

→ **Alla ricerca** dell'interpretazione autentica della regola comunitaria si rischia un'altra «Pinar»
→ **Il presidente** maltese: «Disgusto per l'intransigenza dell'Italia nei confronti di vite umane»

Barconi alla deriva Per i soccorsi un nuovo litigio tra Italia e Malta

Salvati dalla Guardia Costiera due barconi con 150 immigrati. Dopo il caso "Pinar", di nuovo alta tensione tra Roma e La Valletta. Rita Borsellino: «Scaramucce diplomatiche sulla pelle delle persone».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Sfiorata di nuovo la crisi diplomatica tra Italia e Malta. Sempre lo stesso il punto controverso: due barconi di immigrati alla deriva nel canale di Sicilia, in acque internazionali, di competenza maltese per le attività di recupero e soccorso, ma nelle vicinanze del porto di Lampedusa. Praticamente un bis della vicenda della «Pinar», la nave turca rimasta cinque giorni in mezzo al mare con a bordo 140 nigeriani, compreso il cadavere di una ragazza, prima di sbarcarli a Porto Empedocle.

«DISGUSTO» E POLEMICHE

Ieri pomeriggio i circa 150 naufraghi sono stati tratti in salvo da motovedette della Guardia Costiera, ma non prima di un duro scontro verbale tra i due Paesi coinvolti. Il premier della Valletta Lawrence Gonzi ha espresso «disgusto per l'intransigenza dell'Italia nei confronti di vite umane». Il ministro dell'Interno Maroni ha replicato che le regole vanno rispettate e ha chiesto alla Commissione Europea di fornire un'«interpretazione autentica» di quale porto debba intervenire. E aggiunge: «Perché Malta non si riduce le acque di competenza? Perché così perderebbe parte dei finanziamenti europei?».

Verso le 8 di ieri mattina i due barconi alla deriva lanciano un Sos grazie ad alcuni telefoni satel-

litari. La Valletta ordina al comandante di un mercantile italiano, la «Lia Ievoli», salpata da Porto Marghera e diretto a Gabes in Tunisia, di cambiare rotta e dirigere la prua verso i naufraghi. Quando però la nave raggiunge lo specchio di mare indicato, non trova nulla.

I barconi hanno continuato a navigare alla cieca, e si trovano ormai lungo altre coordinate. A circa 35 miglia a sud est di Lampedusa. Intorno alle 17 li raggiungono due motovedette della Guardia Costiera e una della Guardia di Finanza su cui gli immigrati vengono trasbordati. Si tratterebbe di 151 persone (80 sul primo barcone, 71 sul secondo). Destinazione più probabile: il centro di prima accoglienza di Lampedusa. Malta ha fatto sapere che non accetterà lo sbarco sul suo terri-

LA REPLICA DI MARONI

«Gli italiani hanno fatto oltre 600 interventi che riguardavano immigrati nelle acque maltesi. Se i barconi carichi di extracomunitari sono nelle acque maltesi è Malta che deve soccorrerli».

torio. Le unità navali hanno proseguito le operazioni alla ricerca di un terzo barcone che ha lanciato un Sos (soccorso poi in tarda serata).

Il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi si è detta «stupita» per le dichiarazioni di Gonzi: «La nostra Guardia Costiera è l'unica che recupera i naufraghi anche in acque non territoriali, con grandissima umanità e spirito di servizio». Rita Borsellino (Pd) denuncia che per l'ennesima volta «scaramucce diplomatiche vengono anteposte alla dignità delle persone e al senso di umanità». ❖



Foto Reuters

La vicenda della «Pinar» per giorni tenne il Paese desto sul tema dell'immigrazione

partitodemocratico.it
youdem.tv

PD AL LAVORO

INIZIATIVE DI CESARE DAMIANO

MERCATO DEL LAVORO AL TEMPO DELLA CRISI

OVADA (AL)

Giovedì 7 maggio 2009, ore 21
Teatro Splendor, Via Buffa

PRESIDIO SEKURIT SAINT GOBAIN

SAVIGLIANO (CN)

Venerdì 8 maggio 2009, ore 10
presidio di fronte alla stabilimento

CRISI ECONOMICA, CRISI DEL CANAVESE, DIFESA DEI PUNTI DI INNOVAZIONE COME L'RBM

IVREA (TO)

Sabato 9 maggio 2009, ore 9,15
"Circolo degli Amici" (fronte RBM)
Via Ribes, 2 Colletterto Giacosa



Più forti noi, più forte tu.